

L'Aquila è nel cuore degli alpini sono 150 le penne nere all'Adunata

I primi quaranta sono arrivati nella città abruzzese già giovedì sera in vista della sfilata di domenica. Molti c'erano stati come volontari dopo il terremoto: «Legame fortissimo, c'è ancora tanto da fare»

di Giacomo Costa

I primi quaranta sono arrivati in città già giovedì sera, ma la maggior parte ha raggiunto la destinazione solo nelle ultime ore, dopo aver seguito itinerari differenti e rispettato diverse scalette di marcia: gli oltre centocinquanta alpini partiti dalla provincia di Venezia per partecipare al raduno nazionale all'Aquila sono ormai tutti giunti a destinazione e, tra le macerie che ancora riempiono il paese abruzzese che sei anni fa fu l'epicentro del violento terremoto, molte "penne nere" non possono fare a meno di ricordare le settimane spese nel soccorso di quei giorni. Un impegno, quello della ri-edificazione della città, che sembra però rimasto a metà, come raccontano gli alpini veneziani del primo gruppo, accampati in attesa dell'Adunata dall'altro ieri: «Rispetto a quando siamo venuti qui per aiutare», spiega Franco Munarini, dell'Associazione Nazionale Alpini, «tanto è stato fatto, ma altrettanto è ancora da fare. Noi ci siamo impegnati al massi-



Gli alpini veneziani, qui durante una manifestazione piazza Ferretto

mo, e anche per questo sentiamo un legame forte con questa città».

Un rapporto d'affetto testimoniato anche dallo striscione che i veterani veneziani hanno portato al raduno, che riporta in stampatello la promessa: «Siamo stati con voi, siamo sempre con voi». Inevi-

tabile qualche nota di amarezza, nel constatare quanto la città abbia ancora bisogno di aiuto: «Camminiamo sempre in mezzo ad un mare di macerie», è il commento sconsolato di chi nel 2009 aveva raggiunto l'Aquila assieme alla protezione civile e oggi, arrivato di nuovo in Abruzzo, scopre quanto



Torna il Legrenzi Street Market

Si rinnova l'appuntamento con il Legrenzi Street Market in Calle Corte Legrenzi. Idee e prodotti artigianali originali, creazioni artistiche, handmade, prototipi, abiti di recupero, vintage e artisti vari avranno visibilità in uno spazio urbano caratteristico della Mestre storica, in sintonia con le opere di riqualificazione in città e per dare nuova linfa agli acquisti. Oggi dalle 10 alle 20 si terrà "Legrenzi Street Market re-invention. Dalle 16.30 alle 18.30 "Ricialbero".

poco sia cambiato in sei anni. Sentita, in ogni caso, la partecipazione della provincia di Venezia: tra i quaranta "apripista" di giovedì c'erano alpini provenienti da laguna e terraferma, ma anche da Mira, San Stino di Livenza e San Donà di Piave, e altrettanto eterogeneo è anche l'equipaggio

del pullman partito ieri mattina da Mestre e arrivato nel paese dell'Adunata solo in serata, dopo una sosta alla caserma di Foligno, dove negli anni anche molte penne nere del norddest hanno seguito il corso ufficiali; solo stasera è previsto l'arrivo all'Aquila del terzo gruppo, partito da Portogruaro assieme al coro della città del Lemene: la formazione canora portogruarese, dopo essersi esibita ieri a Tagliacozzo, sarà protagonista della serata di sabato all'Aquila, dove tornerà ad eseguire il suo storico repertorio. Domani, per la chiusura della tre giorni dedicata agli alpini, saranno quindi più di centocinquanta i veterani veneziani; l'Adunata nazionale si concluderà con una lunghissima parata che vedrà il passaggio di testimone tra il reparto abruzzese e i commilitoni di Asti, che avranno il compito di ospitare il prossimo ritrovo annuale: in mezzo agli oltre 300mila partecipanti previsti ci saranno anche le promesse e le fatiche dei volontari veneziani.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVENTURA

Bici rotte, salta la pedalata Bari-Venezia

Rinviata a data da destinarsi. La avventura di Alberto Cresti e Luigi Vianelli, mestrino e dipendente delle Generali il primo, lidense e funzionario di Banca Etica il secondo, che doveva partire il via oggi da Bari con due biciclette in bambù, a bordo di clette in bambù, si è prima della partenza. Motivo, la rottura delle biciclette. Si sono ape provvisoriamente per questa iniziativa cooperativa sociale. Quindi, avventura per i due è stata cancellata. Grande i dei due appassionati che stavano per partire per

La pedalata ecologica ciclovias adriatica prevedeva appuntamenti con associazioni e puo saggio al Giro d'Italia. finale, raggiungere piazza Roma lungo il ponte della Libertà, percorso ad oggi impraticabile per i ciclisti veneziani. Di fronte all'impossibilità di raggiungere Venezia, per il cantiere della ciclabile che tarda ad arrivare, i due ciclisti avevano previsto un arrivo a Mestre, attornati dai ciclisti della Fiab e delle altre associazioni che si battono per una Mestre e Venezia davvero accessibili alle due ruote.

Non è detto che l'avventura venga riproposta in futuro.

LA PROTESTA

Un mese senza fibra ottica, rimborso di 10 euro

Un cittadino si è rivolto all'Adico, il presidente Garofolini: «Un'elemosina per il disservizio»

Dieci euro di rimborso per essere rimasto un mese senza fibra ottica. Ad occuparsi del caso è Adico, associazione di difesa dei consumatori di Mestre, che sta seguendo la vicenda di Antonio V. il quale si è affidato all'ufficio legale che ha richiesto all'azienda 150 euro di rimborso oltre alle spese legali. «L'uomo ha provveduto a installare la linea fibra il 25 novembre, riscontrando subito delle problematiche», spiega Adico, «la linea risultava isolata. Ha fatto presente la circostanza al gestore che nell'arco di quattro giorni ha riparato il guasto. Per una

settimana la linea è risultata funzionante, poi non più. Sono stati necessari più di quindici giorni affinché qualcuno provvedesse alla sistemazione della problematica. Alla fine Antonio V. è rimasto senza linea per circa un mese. Nonostante tutti questi disagi, segnalati dall'utente a Telecom, la fattura con i costi del canone per un importo di poco inferiore ai 100 euro è stata inviata regolarmente. Anche se l'operatore ha riconosciuto all'utente uno sconto di 10 euro».

Troppo pochi per il disagio subito, secondo il consuma-

to. «Il nostro socio s'è rivolto a noi per contestare subito questo rimborso ridicolo», attacca Carlo Garofolini (in foto), presidente dell'Adico.



«Una elemosina di 10 euro per un mese di disservizio. Onestamente ci sembra un comportamento incomprensibile, per questo faremo valere le sue ragioni tramite il nostro ufficio legale. L'Adico affronta molti casi di iscritti che vi-

vono grandi disagi nel momento in cui installano la linea adsl o la fibra ottica, soprattutto quando si passa da un operatore a un altro. Di recente stiamo seguendo il caso di un altro mestrino che lo scorso 10 ottobre è passato da Telecom a Fastweb usufruendo della fibra ottica. Fino a febbraio lo scambio non è mai avvenuto e il socio è rimasto senza linea per quattro mesi. Ora ha disdetto con Fastweb, la quale gli ha comunque inviato la fattura». Conclude Garofolini: «Siamo ormai al paradosso».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

AL CENTRO SAN MARCO IL "SAL DAY" DEI SALESIANI

«La meta? È importante il percorso»

Munari, ex atleta, è intervenuto alla presentazione dei Servizi al lavoro

«Non cercate alibi: non è importante la meta, è importante il percorso». Vittorio Munari ha aperto ieri al Centro San Marco il Sal Day 2015, la giornata organizzata per presentare i nuovi Servizi al lavoro (Sal) del Cnos Fap, l'ente dei salesiani che si occupa di formazione professionale.

Dirigente sportivo, ex atleta e ora commentatore del rugby in tv, Munari ha pescato molto dalla propria esperienza per spiegare ai tanti giovani presenti cosa sia il talento, come scoprirlo e quanto continuo competenza e impegno. «Sono due», ha spiegato, «le cose che mi piacciono del rugby: è

uno sport che esclude l'alibi, le scuse. Vince sempre il più forte, in quel giorno, non sulla carta. E poi il mutuo sostegno: fare la propria parte al meglio e dopo aiutare il compagno».

Valori che contano anche nella vita quotidiana e nel lavoro. Fondamentale, dunque, l'automotivazione. «Per darsela la bisogna evitare di mentire a se stessi, andare a caccia dei propri limiti, imparare ad accettarsi e stare bene con se stessi. E poi il senso di appartenenza e la furia agonistica: cuore caldo e testa fredda è il binario ideale. Se il perdente è, spesso, arrogante o depresso, il vincente, invece, è umile».

«Ma la vittoria», dice ancora Munari, «è solo la conseguenza del buon lavoro quotidiano. Nella parte sommersa di ognuno di noi risiede la nostra forza. Ci sono i limiti, ma anche la capacità di superarli. Perché non è importante la meta, il traguardo finale. È importante il percorso».

Obiettivo della giornata: spiegare ai ragazzi che quando la loro formazione finirà non saranno lasciati soli. Gli studenti del centro sono stati, poi, divisi in gruppi per affrontare 4 workshop in cui è stata presentata la nuova piattaforma di Servizi al lavoro. Nel pomeriggio, tavola rotonda. (m.a.)

STAMANE AL PALAPLIP

Mare Nostrum La testimonianza dei soccorritori

È una testimonianza che merita di essere ascoltata quella di Dario Gentile, capitano di corvetta impegnato nelle operazioni di Mare Nostrum, l'operazione di salvataggio dei migranti in fuga dalla guerra e dalla povertà dell'Africa. L'opportunità per ascoltarlo è data dall'incontro organizzato per oggi alle 10.30 al Palaplip di Mestre dall'istituto comprensivo Lazzaro-Spallanzani e dalla scuola navale Morosini di Venezia. Gentile racconterà la sua esperienza e risponderà alle domande dei ragazzi. Ma l'incontro è aperto a chiunque voglia parteciparvi.

MARGHERA

Chiesetta Mattei come nuova tra percorsi verdi e divanetti



La chiesetta voluta da Mattei rimessa a nuovo

(Candussi)

Rinnovata la terrazza di piazza Auriga, riqualificato il tratto di strada interna che conduce in via dell'Industria e, soprattutto, restaurata la piccola chiesa della Madonna del Rosario, proprio all'angolo con la trafficata via della Libertà: l'intervento sul cosiddetto "primo ramo" del parco scientifico e tecnologico Vega, a cavallo tra Mestre e Marghera, è finalmente concluso e ieri mattina, per inaugurare il nuovo altare, è arrivato a officiare messa il patriarca, Francesco Moraglia, accompagnato per l'occasione dal sottosegretario del ministero dell'Economia, Pier Paolo Baretta, e dall'amministratore di Vega, Tommaso Santini. Erba verde e divanetti sagomati come onde spuntano ora dalla zona rialzata che connette gli edifici del gruppo Lybra e la torre centrale, mentre il tratto di strada che passa proprio di fronte ai palazzi Pegaso e Antares, oltre a divenire area semi-

pedonale, ha guadagnato alberi e colore; proprio all'interno di Antares, poi, trovano spazio eventi ed esposizioni collaterali ad Expo 2015, in un percorso ideale che conduce al padiglione Aquae.

Fiore all'occhiello dell'intervento, però, è proprio la chiesetta voluta da Enrico Mattei in ricordo delle vittime del lavoro di Porto Marghera: da anni sepolta dalle macerie, la piccola chiesa senza campanile ha ritrovato il suo splendore: i muri bianchi e il legno grezzo dell'ingresso appaiono in linea con i francescani che ora l'avranno in gestione, e l'edificio ha guadagnato una nuova finestra proprio alle spalle dell'altare, un'apertura che permette di vedere l'alto crocifisso di legno piantato nel giardino sul retro in un gioco prospettico che termina sul muro opposto, dove si trovano invece i nomi dei tanti lavoratori deceduti nelle fabbriche veneziane. (g.co.)